



Una giostra provocatoria su Ustica

BOLOGNA - Una giostra che non serve per divertirsi, ma per pensare alla Strage di Ustica e ai suoi misteri irrisolti. È questo l'obiettivo dell'installazione artistica «Battaglia aerea» del duo PetriPaselli, composto da Matteo Petri e Luciano Paselli, e curata da Lorenzo Balbi, direttore artistico del museo di arte moderna di Bologna (Mambo). L'opera è una giostra Telecombat da luna park, con le navicelle che si alzano e si abbassano, nella quale si viene invitati a sparare agli altri per restare fino alla fine del giro.

È stata installata ieri mattina al parco della Zucca, nel quartiere Navile, durante la conferenza stampa di presentazione di «Attorno al museo», la rassegna di eventi culturali (fino al 10 agosto) organizzata dal museo per la memoria di Ustica e dall'associazione dei parenti delle vittime della strage del 27 giugno 1980, quando un Dc-9 Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo si inabissò nel Tirreno con 81 persone a bordo. «Battaglia aerea» vuole partire da un ricordo personale, legato a momenti leggeri, per ricondurlo in modo perturbante alla memoria collettiva: il visitatore infatti, come ricordano i due artisti, può ricevere il gettone di plastica per la salita solo dopo aver visitato il museo. «Non volevamo essere offensivi, tutt'altro. Volevamo creare un contrasto con quello che è successo dopo l'incidente», ha detto Petri. «Ci siamo infatti concentrati sulla guerra e sulle battaglie aeree», ha aggiunto Paselli, «la guerra che c'è stata in quella notte e la giostra di menzogna degli anni successivi per mascherare, depistare e nascondere quello che è successo». L'ipotesi della battaglia aerea, infatti, è stata sostenuta da sempre dall'associazione dei familiari delle vittime della strage, in contrapposizione con la teoria del-

la bomba presente a bordo del DC-9.

Durante la conferenza stampa è intervenuta anche Daria Bonfietti, presidente dell'associazione, che ha ricordato la necessità di continuare a cercare verità e giustizia al fine di scoprire gli esecutori materiali della strage: «Chiediamo alla magistratura di chiudere il lungo pezzo di storia che ha riaperto nel 2008, perché sono passati 13 anni. Vogliamo leggere le conclusioni delle indagini, le rogatorie che sono state fatte e quali sono le risposte alle rogatorie internazionali», ha detto Bonfietti riferendosi alla riapertura delle indagini in seguito alle dichiarazioni dell'ex presidente del Consiglio, Francesco Cossiga. La presidente ha invitato inoltre il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, il sindaco di Bologna, Virginio Merola, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a costituire un tavolo per far diventare un centro culturale e di ricerca il museo per la memoria di Ustica. Bonfietti ha infine lanciato un appello al governo affinché «si riattivi il comitato scientifico e consultivo sulle stragi e venga data una delega a un responsabile per indurre le amministrazioni pubbliche a comportamenti più virtuosi». Il riferimento è alla direttiva del 2014 dell'allora presidente del consiglio, Matteo Renzi, nella quale, con una procedura straordinaria, si obbligano le amministrazioni pubbliche a fornire agli archivi di Stato tutti i documenti relativi alle stragi avvenute tra il 1969 e il 1984.



La giostra incriminata



Peso: 22%